

# Quanto si risparmia installando una stufa a pellet per il riscaldamento di casa?

Di TecPro - 17/03/2022



Da alcuni anni sono sempre più gli italiani che scelgono di **comprare una stufa a pellet** per riscaldare la propria abitazione in maniera più economica e sostenibile per l'ambiente. Sia che si viva in città, sia che si viva in una zona collinare o di montagna in cui le temperature scendono maggiormente, le **stufe a pellet** sono tra le soluzioni di riscaldamento più indicate dal punto di vista salutare ed economico.

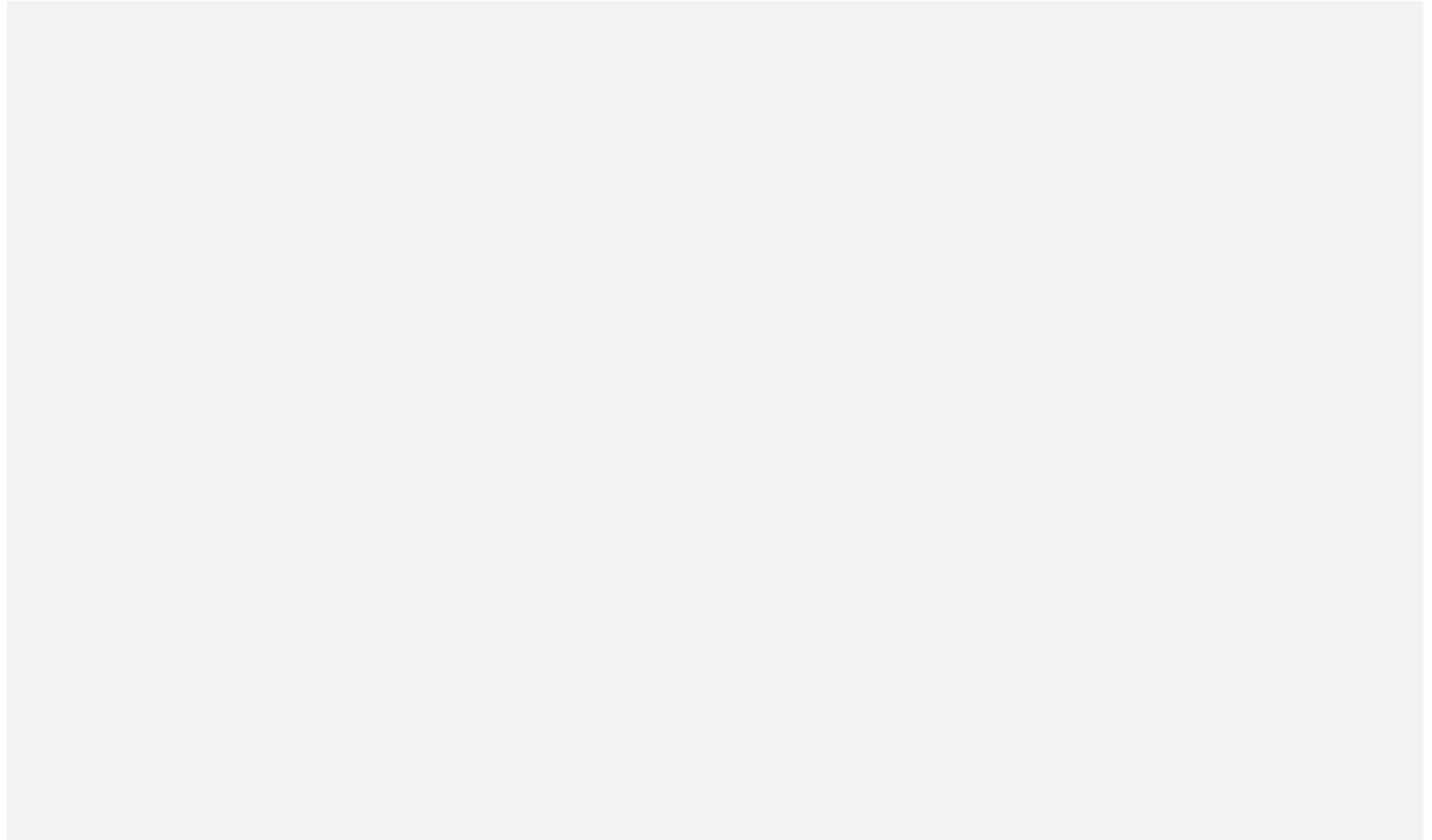
Ma le stufe a pellet sono davvero così **efficienti ed economiche**? Quanto consumano? Che costi hanno? Conviene investire in questo tipo di riscaldamento?

Di seguito si forniranno utili chiarimenti sui consumi e consigli sulle caratteristiche migliori per scegliere questo tipo di **stufe alimentate a pellet**.

Innanzitutto bisogna partire dal presupposto che tutte le **biomasse agroforestali**, fra cui rientrano la **legna** e il **pellet**, sono economicamente **molto più convenienti** dei combustibili non rinnovabili, ossia gas metano, GPL e gasolio (secondo quanto dimostrato dall'Associazione Italiana Energie Agroforestali). Con il termine *pellet* si intendono i trucioli e la segatura essiccata e pressata meccanicamente a forma di piccoli cilindri, che si ricavano in generale dai materiali di scarto della lavorazione di legname vergine e privo di sostanze chimiche, di collanti e vernici.

PUBBLICITÀ





Alla luce di questo dato, in molte case italiane si è scelto di passare all'alternativa del **riscaldamento a pellet**, a discapito delle classiche **caldaie a metano, delle stufe a gas e anche dei caminetti e stufe a legna** che fino ad ora hanno riscaldato gli ambienti domestici.

## Come funzionano le stufe a pellet

Belle ma soprattutto ecologiche, **le stufe a pellet sono preferibili perché hanno molta** autonomia e i consumi possono essere personalizzati e programmati anticipatamente. Funzionano in maniera simile alle stufe a legna: all'interno di un **serbatoio** viene caricato il pellet che brucerà a poco a poco e la sua combustione **produce aria calda. A differenza dei modelli a legna, però, queste sono dotate di un termostato** che consente di regolare la temperatura e di programmare l'orario di accensione e spegnimento della stufa, la quale riscalderà l'ambiente in maniera e senza sprechi.

Per installare una stufa a pellet è necessario **collegarla all'impianto elettrico di casa e ad una canna fumaria**, per consentire la fuoriuscita dei fumi di scarico che produce la combustione del pellet. È fondamentale collegare la stufa anche ad una **presa d'aria**, in modo da bilanciare il consumo di ossigeno nell'ambiente e favorire il ricambio dell'aria.

Il fatto che la stufa a pellet funzioni solo per mezzo dell'elettricità si può definire uno dei pochissimi **svantaggi**, oltre al fatto di non essere adatta a riscaldare grandi ambienti. Infatti, la maggior parte del calore che produce si concentra nella stanza in cui viene installata, quindi si consiglia di posizionarla **in un ambiente centrale** della casa e distante dal muro almeno 5 centimetri.

Ma c'è una soluzione: se si installa un **sistema canalizzato**, il calore emanato dalla stufa a pellet si può distribuire in tutte le altre stanze della casa, passando dagli appositi tubi.

Così come per ogni alimentazione coi combustibili, il **consumo di pellet** dipende dalle ore di utilizzo, dalla grandezza della stufa e dalla qualità del pellet. È fondamentale, infatti, che il **pellet** acquistato sia **di qualità e certificato**, perché una varietà scadente produce più residui di cenere, se ne consuma di più, danneggia il funzionamento della stufa, i tubi e la canna fumaria e riduce fino a quattro volte l'emissione di polveri sottili. La certificazione di pellet più comune in Italia è la *ENplus*.

Un **sacchetto di pellet da 15 kg costa** tra i 4,50€ e i 6€ e all'anno si stima un consumo che si aggira fra i 350€ e i 1.000€. Ma si può risparmiare tra il 10 e il 20% se si compra il pellet fuori stagione, con le offerte prestagionali che partono dal mese di aprile fino ad agosto.

Il pellet occupa poco spazio a differenza della legna e si può acquistare un po' ovunque, anche nei supermercati, quindi è possibile fare una bella scorta in previsione della stagione più fredda.

Ma il motivo per cui si ottiene un bel **risparmio con il passaggio alla stufa a pellet** lo si deve al costo dell'energia primaria, ossia comparando il costo del combustibile al calore prodotto. Un secondo motivo riguarda la sostenibilità e la reperibilità a lungo termine: se il pellet è disponibile in abbondanza nel mercato dei combustibili, il suo prezzo è stabile e non subisce oscillazioni, come invece accade nel caso del gas metano o del gasolio, frequentemente soggetti a variazioni di prezzo.

## Stufe a pellet: modelli in commercio

Il mercato del riscaldamento propone vari **modelli di stufe a pellet**, molti dei quali sono disponibili in portali specializzati come <https://esconti.it/>, che si differenziano in base alla dimensione, alla potenza, al sistema di funzionamento e al design (e da questi fattori dipende anche la variazione dei costi). Vengono suddivise in due macroaree:

- **stufe a pellet ad aria:** sono più adatte per riscaldare piccoli appartamenti;
- **stufe a pellet ad acqua o termostufe:** svolgono la doppia funzione di riscaldare l'aria e anche l'acqua calda dei sanitari, allacciandole all'impianto idraulico. Possono anche essere associate ai pannelli solari.

Indipendentemente dal modello scelto, è fondamentale praticare la pulizia ogni giorno: si svuota il cassetto nel quale si raccoglie la cenere, si pulisce il vetro esterno e si aspira il braciere servendosi di un'aspirapolvere, ma in commercio vendono anche degli appositi **aspiraceneri**. Bisogna fare anche una manutenzione periodica straordinaria ogni anno: va controllato lo stato dei tubi, della canna fumaria e assicurarsi che l'impianto generale sia efficiente. Alcuni modelli più recenti sono muniti di un **sistema autopulente** che rende più veloce e pratica la pulizia quotidiana.